

fi a qualche Cavaliere. S' affacciò tosto l' Ammiraglio Ruggieri con darli a conoscere chi egli era, e il raccolse nelle sue Galee con Rinaldo Gagliardo Ammiraglio di Provenza, e coi Conti di Cerra, Brenna, Monopello, ed affaissimi altri Nobili, e copia grande d' altri prigionieri. Dopo la sconfitta accadde una piacevole avventura. In passando la vittoriosa Flotta in vicinanza di Soriento (a), quel Popolo mandò a regalar di fichi e fiori, e di ducento Agottari (monete d' oro) l' Ammiraglio Siciliano. Entrati gli Ambasciatori nella Galea Capitana, dove era preso il Principe Carlo, veggendo lui riccamente armato, e attorniato da Baroni, e credendolo l' Ammiraglio, inginocchiati a' suoi piedi, gli presentarono quel regalo, dicendo: *Messer l' Ammiraglio, goditi questo picciol presente del Comune di Soriento, e piacesse a Dio, che come hai preso il Figlio, avessi anche preso il Padre. E sappi, che noi fummo i primi a voltare.* Il Principe Carlo, contuttochè poca voglia n' avesse, pure non potè contenersi dal ridere, e disse all' Ammiraglio: *Per Dio, che costoro sono ben fedeli a Monsignore il Re.* Si prevalse Ruggieri di Loria di questa congiuntura, per cavar dalle carceri di Castello a mare Beatrice, Figliuola del Re Manfredi, e Sorella della Regina Costanza, con altri prigionieri, (b) avendola richiesta al Principe, che la fece venire, e con essa, e co' prigionieri Franzesi se ne tornò a Messina, dove con indicibil plauso fu accolto. Il Principe Carlo fu rinferrato nel Castello di Mattagrifone con buone guardie.

(a) *Giachetto Malasp. Giovanni Villani.*

(b) *Ptolom. Lucens. Hist. Eccl. Tom. 11. Rer. Italic.*

VENIVA il Re Carlo alla volta di Napoli con cinquanta cinque Galee e tre Navi grosse, tutte cariche di Nobiltà Franzese, di gente, cavalli, ed armi. S' era egli dianzi rattristato forte in Mariglia per la percossa data a i suoi sotto Malta. Quando fu nel Mare di Pisa, o pure a Gaeta, due dì dopo il suddetto conflitto, intese l' altra disavventura del Figliuolo, che gli passò il cuore, e dicono, che gridò: *Ah fosse egli morto, da che ha trasgredito il mio comandamento!* Altri scrivono (c), che fece il disinvolto, e chiamati i suoi Baroni, disse loro, che si rallegrassero seco, perchè s' era perduto un Prete, atto solamente ad impedire il suo governo, mostrando così di nulla stimare il Figlio. Raccontano altri (d), aver egli detto: *Nulla perde, chi perde un Pazzo.* A questa doglia s' aggiunse l' altra di avere scoperta la poca fede de' Regnicoli, e di Napoli stessa, dove in quest' ultima congiuntura alcuni correndo per la Terra aveano

(c) *Jordanus in Chronic.*

(d) *Memor. Potest. Reg. Tom. 8. Rer. Italic.*